



FIDAPA BPW Italy

con la partecipazione di:

SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA
Club di Bologna



**CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA**

Fidapa Bologna presenta “Io tua, tu mio Consorte”

Due incontri di parola e uno di suono su dieci musiciste figlie, sorelle o compagne di musicisti

**Francesca Caccini Signorini, Isabella Colbran Rossini
Sophia Corri Dussek, Fanny Mendelssohn Hensel
Maria Anna Mozart Berchtold, Elsa Olivieri Sangiacomo Respighi
Eugenia Savorani Tadolini, Alma Schindler Mahler
Giuseppina Strepponi Verdi, Clara Wieck Schumann**



a cura di:
**Jadranka Bentini e
Piero Mioli**

con la collaborazione di
Daniele Tonini

1° incontro

**7 febbraio 2024
ore 17,30**

2° incontro 15 marzo

3° incontro 18 aprile

Sala Carracci di Palazzo Magnani,
Via Zamboni 20
Bologna

**Candace Smith racconta Francesca
Patrizia Montanaro descrive Elsa
Roberta Pedrotti ricorda Isabella
Mariateresa Storino illustra Clara
Giuseppina La Face presenta Giuseppina**

Appena un po' sfumato, è il secondo verso di un'aria del Trovatore che dà il titolo a questa breve "stagione" storico-musicale. Quando Manrico, grande tenore verdiano, si prepara a sposare Leonora, il soprano, sapendo di dover subito andare a combattere, le dice così, «Ah sì, ben mio, coll'essere / io tuo, tu mia consorte, / avrò più l'alma intrepida, / il braccio avrò più forte». Ed è anche la sigla sonora dell'iniziativa, cantata da un artista di grande spolvero e fascino. Dopo, dieci illustri musiciste-musicologhe in piena attività racconteranno le storie di altrettante musiciste d'un tempo, dal Sei all'Ottocento: musiciste figlie, sorelle, compagne di musicisti assai più noti di loro. Non è questa la sede per ingaggiare discussioni di genere, di valore, di fortuna, di mentalità, di usi e costumi. È solo, questa, la sede giusta per omaggiare dieci singolari, interessanti, tutte diverse figure di donne che hanno fatto onore alla storia della musica d'arte. Fra cinque e cinque interventi, il concerto illustrativo: a eseguire, tre signore altrettanto attive che le altre dieci. Nessun vero duetto, non c'è tempo. Ma un lampo poetico di Gaetano Arcangeli ci sta, eccome, ed è di folle origine dantesca: «se tu t'immiassi come io m'intuo, pensa: che duo!».